

rimenti, anche l'onorevole Pala si persuaderà della ragionevolezza della nostra proposta; e, per quanto egli faccia il profeta di malaugurio, spero che la Camera vorrà approvarla. (*Approvazioni*).

PALA. Sono dolente di non potere essere del suo parere.

PRESIDENTE. Dunque, l'onorevole Pala, insiste nella sua proposta. Il Governo l'accetta?

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia*. Anzitutto noi siamo in terza lettura del disegno di legge (*Approvazioni*); e si dovrebbe considerare che pel regolamento della Camera ammette in terza lettura soltanto il coordinamento. (*Approvazioni*). Si era già fatta una discussione amplissima; e la stessa seconda lettura è stata, si può dire, una ripetizione della discussione generale essendovisi discussi tutti i principi informativi della legge. Si può dunque essere o non essere d'accordo in questi principi informativi e si può votare a favore o contro la legge; ma non si può discutere una terza volta la legge nei suoi principi fondamentali.

CAVAGNARI. C'è stata troppa distanza fra una discussione e l'altra.

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia*. L'ho detto anche l'altra volta; c'è stata molta distanza fra le discussioni ed i colleghi se ne sono dimenticati oppure avendo poi proceduto nei loro studi scientifici, hanno sentito il bisogno di modificare qualche concetto.

Ad ogni modo, voglio dire una parola circa questo argomento; tanto più perchè l'onorevole Pala insiste in quel che ha detto nella seconda lettura: cioè che qui si tratta di sovvertire il codice civile.

Se anche si dovesse modificare il codice civile, non credo che, da quella parte della Camera (*Accenna all'estrema sinistra*) dovrebbero venire tanti ostacoli: poichè, ove le modificazioni siano nel pensiero dei più, anche il codice civile deve accoglierle e progredire come qualunque altra cosa.

Ma qui non si tratta di sovvertire il codice civile; si tratta di estendere un principio che già è nel codice medesimo. Questo vuole che i trapassi di proprietà siano fatti pubblici, perchè non siano argomento di frode verso i terzi. La pubblicità è la difesa della fede sociale; e qui è la difesa della fede sociale che si vuole ottenere.

La divisione è stata discussa nei suoi caratteri giuridici e sarà sempre discussa: perchè, finchè ci saranno avvocati, tutto si discuterà sempre. (*ilarità ed approvazioni*).

È stato sempre discusso se la divisione fosse attributiva o dichiarativa; prevalse il concetto che fosse dichiarativa. E fu specialmente nei rapporti della donna maritata, che si fece questa discussione. Ma, l'accertamento che un determinato immobile appartenga a Tizio, piuttosto che a Caio o Sempronio dei condomini, è, negli effetti reali, lo stesso come l'attribuzione della proprietà.

Nei rapporti della fede verso il terzo, che stipula, è la stessa cosa: perchè tanto si può imbrogliare con l'atto di vendita nascosto, cioè verbale, quanto con l'atto di divisione nascosto, cioè verbale.

Per il noto principio che *le mort saisit le vif*, si trasmette direttamente nella successione la rappresentanza, come questa si trasmette per solo consenso negli atti di vendita; ecco perchè non si attribuisce la proprietà nella divisione: perchè s'intende che quella si retrotragga al momento del trapasso. Però, negli effetti economici, che sono quelli che si debbono tenere in vista in siffatti rapporti, si tratta della stessa cosa. Quindi era necessario non di sovvertire, non di innovare il codice civile; ma di completare l'applicazione del principio che è sancito nel titolo XXII del codice civile.

Pertanto mi oppongo all'emendamento dell'onorevole Pala.

PRESIDENTE. L'onorevole Pala ha presentato un emendamento con il quale propone di sopprimere il primo capoverso dell'articolo 3, e ridurre l'articolo a due soli capoversi. Ecco perchè gli ho dato facoltà di parlare.

PALA. Chiedo di parlare per un appello al regolamento.

PRESIDENTE. Per un appello al regolamento? (*ilarità*).

PALA. Il migliore argomento che ha messo innanzi l'onorevole guardasigilli, per opporsi al mio emendamento, è stato questo: che il regolamento non consente, in terza lettura, di fare una discussione.

GIANTURCO, *relatore*. Non ci siamo rifiutati di farla.

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia*. Se ha discusso! Ho detto però che non è questa la sede.

PALA. L'articolo 65 del regolamento prescrive che gli emendamenti potranno essere presentati o dal Governo o da quindici deputati. Ho presentato un emendamento...

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia*. Non si possono tornare a discutere i principi della legge.